

FONDAZIONE "ASILO INFANTILE Guido Roccavilla"

Via Trieste, 19

12030 S A N F R O N T (CN)

Cod. Fiscale 85003130045 P.iva 02138250044

Tel. 0175/948343

info@asilosanfront.it asilosanfront@postepec.com www.asilosanfront.it

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

1. CONTESTO

1.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nell'area "Popolazione scolastica" si riportano le caratteristiche della popolazione studentesca della scuola (es. provenienza, cittadinanza, status socio-economico e culturale).

1.1.a Composizione della popolazione scolastica

1.1.a.1 Numero di studenti frequentanti

La tabella riporta il numero di studenti frequentanti la scuola per ordine scolastico nell'a.s. 2025/2026 [Sistema informativo MIM a.s. 2025/2026].

Numero di studenti a.s. 2025/2026	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia	30	99,0	103,9	95,2

I riferimenti sono medie.

1.1.a.2 Numero di studenti con disabilità certificata

La tabella riporta il numero di studenti con disabilità certificata presenti nella scuola per ordine scolastico nell'a.s. 2024/2025 [Sistema informativo MIM a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia	1	2,8	3,3	3,3

I riferimenti sono medie.

1.1.a.5 Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana

La tabella riporta la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana presenti nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Sistema informativo MIM a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia	2,4%	17,2%	17,0%	12,4%

I riferimenti sono medie percentuali.

Opportunità e vincoli

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola

OPPORTUNITA'	VINCOLI
La scuola è aperta ad accogliere ed integrare bambini stranieri, anticipatari, bambini che provengono da situazioni sociali e socio-economiche più svantaggiate	Un vincolo della scuola potrebbe essere legato al non pagamento della retta da parte della famiglia, essendo una scuola paritaria, e alla mancanza di alcuni servizi come il preingresso e il tempo prolungato.

1.2 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Nell'area "Territorio e capitale sociale" si fa riferimento all'area geografica alla quale la scuola appartiene. Il territorio è connotato dalle caratteristiche della popolazione residente (es. tasso di disoccupazione, tasso di immigrazione), dalle caratteristiche economiche, dalla sua vocazione produttiva e dal suo capitale sociale. Per capitale sociale si intende quel complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti e altri soggetti esterni. L'area consente alla scuola di riflettere sulle risorse utili a favorire la partecipazione, la cooperazione e l'attivazione della scuola nel territorio e nella comunità scolastica di riferimento, nonché sul perseguimento delle sue finalità istituzionali.

1.2.a Tessuto socio-economico e culturale del territorio

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

La tabella riporta il tasso di disoccupazione nella popolazione maggiore o uguale a 15 anni Anno 2024 [ISTAT 2025].

Selezionando il nome della Regione saranno visualizzati i dati delle singole province

Territorio		Tasso di disoccupazione % per la fascia di età 15+
ITALIA		8,1
Nord ovest		4,6
	Liguria	6,3
	Lombardia	4
	Piemonte	4,8
	Valle D'Aosta	5,4
Nord est		4,5
	Emilia-Romagna	5
	Friuli-Venezia Giulia	4,6
	Trentino Alto Adige	2,9
	Veneto	4,3
Centro		6,4
	Lazio	7,3
	Marche	5,3
	Toscana	5,4
	Umbria	6
Sud e Isole		14,3
	Abruzzo	8,3
	Basilicata	7,6
	Campania	17,7
	Calabria	16,2
	Molise	9,8
	Puglia	11,8
	Sardegna	10,1
	Sicilia	16,1

1.2.a.2 Tasso di immigrazione

La tabella riporta il tasso di immigrazione Anno 2024 [ISTAT 2025].

Selezionando il nome della Regione saranno visualizzati i dati delle singole province

Territorio		Tasso di immigrazione %
ITALIA		9
Nord ovest		11,4
	Liguria	10,3
	Lombardia	12,1
	Piemonte	10,1
	Valle D'Aosta	7
Nord est		11,1
	Emilia-Romagna	12,6
	Friuli-Venezia Giulia	10,1
	Trentino Alto Adige	9,4
	Veneto	10,4
Centro		11,1
	Lazio	11,3
	Marche	9
	Toscana	11,7
	Umbria	10,5
Sud e Isole		4,5
	Abruzzo	6,8
	Basilicata	4,8
	Campania	4,7
	Calabria	5,5
	Molise	4,7
	Puglia	3,8
	Sardegna	3,3
	Sicilia	4,1

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola

Opportunità e vincoli

OPPORTUNITA'	VINCOLI
--------------	---------

<i>La scuola si trova su un territorio geograficamente pedemontano. Le condizioni di vita della popolazione sono buone, le persone hanno accesso a parecchi servizi, seppur dovendo spostarsi per pochi chilometri per raggiungere la zona urbana dove sono incentrati i servizi più specifici. Sul territorio c'è una forte presenza di associazioni: culturali, sportive, ricreative che consentono agli abitanti di vivere un'esperienza di comunità molto positiva. Di fondamentale importanza la presenza della parrocchia con il suo tessuto di attività (oratorio, catechismo, eventi). Sul territorio è presente un comparto imprenditoriale-artigianale di medio/alto livello, attivo e in continua crescita che favorisce l'occupazione. Tutto questo fa sì che la scuola tragga dei benefici sotto forma di aiuti economici, donazioni, progetti annuali con aziende alimentari. Spesso le aziende del territorio offrono l'opportunità di far conoscere il loro settore con viaggi d'istruzione. Grazie alle associazioni culturali della zona, la scuola ha la possibilità di partecipare attivamente a eventi, collaborazioni e progetti. Il comune è uno degli attori principali per la sussistenza della scuola, fornendo la possibilità del servizio di trasporto e l'accesso alla biblioteca comunale. Il comune provvede altresì all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità grave.</i>	<i>In riferimento all'area geografica e al contesto territoriale, sociale ed economico/imprenditoriale non si riscontrano vincoli importanti che si possano ripercuotere sul buon funzionamento della scuola</i>
--	---

1.3 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Nell'area "Risorse economiche e materiali" si indicano edifici, strutture e infrastrutture di cui la scuola dispone e il loro livello di sicurezza e accessibilità'.

1.3.a Edifici della scuola

1.3.a.1 Numero di edifici D1

La tabella riporta il numero di edifici della scuola nel suo complesso [Questionario Scuola D1 a.s. 2024/2025].

Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
---------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------

Numero di edifici di cui è composta la scuola	1	1,0	1,1	1,1
di cui edifici con solo piano terra	0	1,0	1,1	1,1

I riferimenti sono medie.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Livello di sicurezza D1 D2

La tabella riporta la percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne e porte antipanico [Questionario Scuola D1, D2 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Percentuale di edifici con più piani in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100,0%	62,2%	53,4%	50,7%
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0%	96,9%	97,3%	96,5%

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b.2 Superamento delle barriere architettoniche D1 D2

La tabella riporta la percentuale di edifici in cui sono presenti elementi per il superamento delle barriere architettoniche [Questionario Scuola D1, D2 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il	100,0%	70,8%	71,0%	68,0%

superamento di barriere architettoniche				
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0%	85,8%	85,2%	84,4%
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges per disabilità visiva, segnalazioni luminose e scritte per disabilità uditiva).	0,0%	4,7%	4,3%	4,4%

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.c Attrezzature e infrastrutture

1.3.c.1 Numero e tipo di laboratori D3 D4 D4a D4b D4c D4d

La tabella riporta il numero e il tipo di laboratori, intesi come aule o spazi appositamente attrezzati, presenti nella scuola [Questionario Scuola D3, D4 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Numero totale di laboratori presenti nella scuola	3	13,1	12,3	10,0
Di cui con collegamento a internet	1	12,2	11,4	9,1

*Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente tipo di laboratorio, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente tipo di laboratorio.
I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno il corrispondente tipo di laboratorio*

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Atelier per la scuola dell'infanzia		27,1%	28,4%	27,8%
Coding e robotica		74,6%	68,9%	62,4%
Cucina per attività didattiche		6,8%	7,3%	8,7%
Disegno e/o arte	✓	91,5%	76,7%	73,5%
Fotografico		3,4%	4,1%	4,1%
Informatica		93,2%	93,9%	91,4%
Laboratorio di arte specifico per la scuola dell'infanzia		27,1%	22,6%	17,3%
Laboratorio di esperienze scientifiche specifico per la scuola dell'infanzia		16,9%	15,5%	13,3%
Laboratorio di psicomotricità specifico per la scuola dell'infanzia	✓	50,8%	44,2%	37,1%

Lingue		30,5%	44,2%	44,2%
Multimediale	✓	47,5%	63,1%	65,9%
Musica	✓	83,1%	77,4%	75,7%
Orto/Spazio sensoriale	✓	74,6%	57,0%	54,0%
Scienze		79,7%	74,0%	74,6%
Altri tipi di laboratorio		45,8%	40,5%	38,6%

I riferimenti sono medie.

La tabella indica se per la scuola è prevista la gestionale comunale [Questionario Scuola D4a a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
La scuola è a gestione comunale				
La scuola NON è a gestione comunale	✓			

La tabella indica se la scuola dell'infanzia fa parte di uno dei seguenti tipi di Coordinamento pedagogico territoriale (CPT) [Questionario Scuola D4d a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
La scuola dell'infanzia non fa parte di un CPT		51,9%	58,4%	69,4%
La scuola dell'infanzia fa parte di un CPT ubicato presso un comune singolo o associato	✓	20,4%	19,5%	9,3%
La scuola dell'infanzia fa parte di un CPT ubicato presso un capoluogo di provincia		7,4%	9,1%	5,8%
La scuola dell'infanzia fa parte di un CPT ubicato presso un ambito territoriale (sociale o sanitario)		18,5%	8,3%	8,5%

La scuola dell'infanzia fa parte di un CPT ubicato presso un distretto sociosanitario e municipale		0,0%	1,6%	2,3%
La scuola dell'infanzia fa parte di un CPT ubicato presso una conferenza zonale		0,0%	0,8%	1,7%
La scuola dell'infanzia fa parte di un altro tipo di CPT		1,9%	2,4%	3,1%

1.3.c.2 Presenza di strutture nella scuola D5

La tabella riporta la presenza nella scuola di specifiche strutture, intese come locali/spazi/ambienti scolastici, [Questionario Scuola D5 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Agorà		38,7%	24,6%	26,9%
Aula Concerti		9,7%	15,0%	18,2%
Aula Magna		64,5%	53,9%	61,2%
Aula Polifunzionale	✓	72,6%	70,4%	68,4%
Aula Proiezioni		35,5%	37,9%	38,0%
Biblioteca classica		83,9%	84,0%	83,1%
Biblioteca informatizzata		38,7%	35,1%	27,1%
Cucina interna	✓	46,8%	47,3%	38,5%
Salone per la scuola dell'infanzia	✓	83,9%	74,5%	63,6%
Spazi attrezzati esterni (es. con giochi)	✓	96,8%	91,2%	83,0%

Spazi comuni zeroesi (se la scuola fa parte di un Polo per l'Infanzia o se è una scuola paritaria con nido)		3,2%	8,4%	9,6%
Spazio attrezzato per il riposo nella scuola dell'infanzia	✓	85,5%	78,8%	31,9%
Spazio mensa	✓	98,4%	98,3%	89,0%
Spazio relax per bambini/alunni	✓	53,2%	53,9%	40,3%
Spazio esterno polivalente	✓	69,4%	72,1%	63,6%
Teatro		8,1%	21,5%	29,9%
Altre strutture		17,7%	22,2%	21,8%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente tipo di struttura, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente tipo di struttura.
I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno il corrispondente tipo di struttura.

1.3.c.3 Numero e tipo di strutture sportive D6 D7

La tabella riporta il numero complessivo e il tipo di strutture sportive presenti nella scuola [Questionario Scuola D6, D7 a.s. 2024/2025].

Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
---------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------

Numero di strutture al chiuso (es. palestra)	0	3,8	3,3	2,7
Numero di strutture all'aperto (es. campo sportivo)	0	1,2	1,4	1,2

I riferimenti sono medie.

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Palestra		98,3%	95,6%	95,1%
Piscina		0,0%	2,5%	1,4%
Altre strutture sportive		20,0%	19,7%	19,7%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente tipo di struttura sportiva, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente tipo di struttura sportiva.

1.3.c.4 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 bambini/alunni/studenti D8

La tabella riporta il numero di computer, tablet e LIM di cui la scuola dispone ogni 100 studenti [Sistema Informativo MIM, Questionario Scuola D8 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
PC e Tablet presenti nelle aule	3,3			

LIM, Digital Board, Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle aule	3,3
PC e Tablet presenti nei laboratori	0,0
LIM, Digital Board, Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3,3
PC e Tablet presenti nelle biblioteche	0,0
LIM, Digital Board, Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	0,0
Tavoli retroilluminati o touch digitali interattivi	0,0
Robot per il coding	0,0
Stampanti o scanner 3D	3,3
Strumenti digitali specifici per la scuola dell'infanzia	0,0
Dispositivi per la possibile fruizione a distanza delle attività	3,3
Dispositivi per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata e per esperienze immersive	0,0
Dispositivi per le STEM	0,0
Dispositivi per la creatività digitale, l'intelligenza artificiale e la robotica	0,0

I riferimenti sono medie.

1.3.c.5 Percentuale di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione D9

La tabella riporta la percentuale di edifici della scuola con dotazioni e attrezzature per l'inclusione [Questionario Scuola D1, D9 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Percentuale di edifici con dotazioni digitali specifiche/hardware per alunni con disabilità psico-fisica	0,0%	3,8%	5,3%	7,1%
Percentuale di edifici con dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (es. barra Braille o sintesi vocale per disabilità visiva, tastiere espanse per disabilità motorie)	0,0%	1,9%	1,0%	2,5%

I riferimenti sono medie percentuali.

Opportunità e Vincoli

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<i>Gli spazi sono allestiti in funzione dei vari momenti della giornata (ingresso, routine di accoglienza, attività,...) e in funzione del laboratorio o attività previste (visione di video, psicomotricità, lettura,...).</i> <i>Avere degli spazi sufficientemente organizzati e dedicati facilita l'adattamento del bambino e da' supporto a insegnanti e collaboratori nello svolgimento della giornata. Oltre i finanziamenti statali, la scuola prevede una retta mensile. Altre risorse provengono da donazioni di privati o associazioni presenti sul territorio. Per quanto riguarda il trasporto per raggiungere la scuola e le abitazioni, il servizio è preso in carico dal comune. La qualità dei materiali presenti nella scuola è buona, gli arredi, pur non essendo recenti, sono in ottimo stato e garantiscono sicurezza. Ogni anno la scuola provvede a fare un inventario dei giochi e dei materiali didattici, per valutarne lo stato. La scuola è dotata sia di</i>	<i>L'unico vincolo è di natura strutturale: ovvero la collocazione del salone giochi al secondo piano dell'edificio. Questo condiziona la libertà di spostamento sia nei bambini che nel personale.</i>

materiale strutturato sia di recupero, in un'ottica di recupero anti spreco.	
--	--

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

Nell'area "Risorse Professionali" si fa riferimento alle caratteristiche del personale della scuola relative ad aspetti quali tipo di incarico, esperienza professionale maturata, continuit  nella scuola e competenze possedute.

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attiv  educative e didattiche

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attiv  educative e didattiche D10

La tabella riporta gli anni di esperienza del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attiv  educative e didattiche maturati fino all'a.s. 2024/2025 compreso [Questionario Scuola D10 a.s. 2024/2025].

Anni di esperienza	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Fino a 1 anno		9,8%	15,0%	9,0%
Da pi� di 1 a 3 anni		11,5%	10,7%	8,7%
Da pi� di 3 a 5 anni		13,1%	15,3%	13,0%
Pi� di 5 anni	✓	65,6%	58,9%	69,3%

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attiv  educative e didattiche nella scuola D10

La tabella riporta gli anni di servizio del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attiv  educative e didattiche maturati in questa scuola fino all'a.s. 2024/2025 compreso [Questionario Scuola D10 a.s. 2024/2025].

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Fino a 1 anno		21,3%	23,2%	20,6%
Da pi� di 1 a 3 anni		24,6%	19,3%	19,5%
Da pi� di 3 a 5 anni		8,2%	15,3%	16,2%
Pi� di 5 anni	✓	45,9%	42,2%	43,6%

I riferimenti sono percentuali.

1.4.b Caratteristiche dei docenti

1.4.b.2 Et  dei docenti a tempo indeterminato D11.a

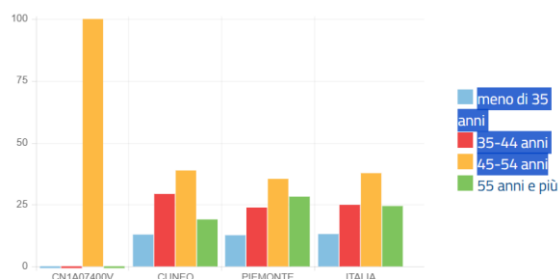
La tabella riporta la percentuale di docenti a tempo indeterminato in servizio in questa scuola nell'a.s. 2024/2025 per fasce di et  [Sistema informativo MIM a.s. 2024/2025]. [Questionario scuola D11a a.s. 2025/2026].

Scuola dell'infanzia

Fasce d'età	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
minore di 35 anni	0,0%	12,9%	12,6%	13,1%
35-44 anni	0,0%	29,3%	23,8%	24,9%
45-54 anni	100,0%	38,8%	35,4%	37,7%
55 anni e più	0,0%	19,0%	28,2%	24,4%

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sulle scuole dell'infanzia paritarie

** Percentuale di docenti a tempo indeterminato in servizio in questa scuola nell'a.s. 2025/2026 per fasce di età e confronto con i valori percentuali medi di provincia, regione e Italia calcolati sulle scuole dell'infanzia paritarie*



1.4.b.3 Percentuale di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio in questa scuola D11

La tabella riporta la percentuale di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio in questa scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D11 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
-----------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------

Fino a 1 anno	0,0%	6,4%	5,6%	9,2%
Da più di 1 a 3 anni	0,0%	13,6%	11,3%	13,1%
Da più di 3 a 5 anni	100,0%	11,3%	11,5%	12,5%
Più di 5 anni	0,0%	68,6%	71,6%	65,3%

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Figure professionali specifiche per l'inclusione D12

La tabella riporta il tipo di figure professionali specifiche per l'inclusione presenti nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D12 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Docenti su posti di sostegno con titolo di specializzazione per il sostegno	0	0,1	0,1	0,1
Docenti su posto comune con titolo di specializzazione per il sostegno	0	0,1	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

Figure professionali	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Assistente all'autonomia e/o alla comunicazione	✓	28,3%	16,5%	21,5%
Educatore professionale socio-pedagogico		18,9%	20,6%	25,2%
Altra figura professionale specifica per l'inclusione		11,3%	21,7%	24,4%

I riferimenti sono percentuali. ? con ? Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente tipo di figura professionale, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente tipo di figura professionale.

1.4.c.2 Altre figure professionali presenti nella scuola D12a

La tabella riporta il tipo di figure professionali, oltre al personale docente presenti nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D12a a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Assistente sociale		5,8%	5,6%	13,6%
Atelierista		3,8%	4,1%	8,5%
Esperto esterno di attività artistiche		17,3%	16,0%	13,3%
Esperto esterno di attività motoria e psicomotricità		50,0%	62,7%	58,1%
Esperto esterno di attività musicali		50,0%	53,7%	41,5%
Esperto esterno di attività scientifiche		1,9%	2,6%	3,7%
Esperto esterno di attività teatrali		3,8%	16,8%	19,7%
Esperto esterno di informatica		1,9%	3,0%	2,7%
Esperto esterno di lingua straniera		36,5%	44,0%	42,7%
Mediatore culturale		1,9%	7,5%	7,6%
Nutrizionista		3,8%	6,0%	15,2%
Pedagogista		7,7%	17,2%	41,3%
Pediatra		0,0%	2,6%	6,1%
Psicologo	✓	17,3%	19,4%	23,2%
Altra figura professionale	✓	34,6%	29,5%	29,1%

I riferimenti sono percentuali? con ?Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente tipo di figura professionale, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente tipo di figura professionale.

Opportunità e vincoli

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili e i vincoli per la scuola.

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<i>Nella scuola è assunta un'insegnante a tempo indeterminato da 6 anni, età 47 anni, con contratto nazionale Fism. La seconda insegnante è assunta a tempo determinato al secondo rinnovo, sempre con contratto nazionale Fism, età 47 anni. Il fatto di non avere, momentaneamente, due insegnanti di sezione a tempo indeterminato, può influire negativamente sulla continuità. L'insegnante a tempo indeterminato ha conseguito il diploma di maturità magistrale entro l'anno valido per l'abilitazione. L'insegnante a tempo indeterminato ha conseguito nel 2024 la laurea triennale in scienze della formazione e dell'educazione e frequenta attualmente il corso di laurea per la magistrale in scienze della formazione. E' in possesso di certificazione linguistica livelli B1. La scuola si avvale nel caso di bisogno, dell'assistenza all'autonomia in collaborazione con il comune. Appartenendo la</i>	<i>L'unico vincolo rilevante è l'impossibilità ad avere "attualmente" una seconda insegnante di sezione a tempo indeterminato.</i>

scuola al Cpt vi è la possibilità di richiedere supporti con figure professionali specifiche. Le competenze possedute dalle insegnanti (corsi di aggiornamento, percorsi laboratoriali,...) si riflettono positivamente sul benessere e l'apprendimento dei bambini nonché su un'attenta e consapevole progettazione didattica annuale e triennale. Nella scuola sono presenti un'assistente che assolve l'incarico di collaboratore scolastico, la cuoca, la segretaria e un'addetta alle pulizie.

2. ESITI

2.0 RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'area "Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia" si riportano gli esiti educativi, formativi e di sviluppo globale raggiunti dai bambini nella scuola dell'infanzia. L'area consente una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, come previsto dai traguardi delle vigenti Indicazioni Nazionali.

2.0.a Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione per età dei bambini

2.0.a.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione per età dei bambini

Dati Attualmente non disponibili

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
I bambini raggiungono competenze nel momento in cui si possono osservare dei segni evidenti di autonomia, di condivisione, di saper stare, capacità di relazionarsi e di saper fare, Raggiungono traguardi importanti anche quando sanno esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni in modo gradualmente sempre più chiaro, quando il loro lessico si arricchisce e quando riescono a sostenere conversazioni sia con i pari che con gli adulti. Inoltre, vi è un avvicinamento alle competenze vigenti anche quando il bambino riesce ad esprimere la sua creatività in diversi modi (pittorica, grafica, motoria, teatrale, ...). La scuola osserva lo sviluppo globale dei bambini anzitutto con una progettazione annuale e triennale chiara e strutturata e si avvale di momenti periodici di riflessione per capire i traguardi più o meno raggiunti. La scuola sostiene ogni bambino come individuo unico e protagonista di se stesso, osservandolo, ascoltandolo, valorizzandolo e accompagnandolo in un percorso di crescita su	I punti di debolezza più emergenti sono sicuramente il numero di bambini in rapporto al personale docente e non. La presenza di alunni con disabilità o di alunni provenienti da situazioni disagiate, che richiedono programmi e percorsi specifici. Presenza di alunni di diversa nazionalità.

misura includendo alunni con disabilità o con bisogni specifici, facendoli diventare risorsa essenziale. Le azioni principali intraprese dalla scuola sono: lavoro e confronto dell'equipe e dell'amministrazione (riunioni, collegi docenti, valutazioni), collaborazione scuola famiglia, non solo attraverso il patto di corresponsabilità ma anche creando momenti di confronto sul percorso dei bambini. Nel caso di necessità supporto di figure specifiche (logopedista, psicologo, nutrizionista)	
---	--

Autovalutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.	Situazione della scuola
<i>Tutti o quasi tutti i bambini non mostrano curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, mostrano difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni, non sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, non sono in grado di riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e non mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.</i>	1 Molto critica
	2
<i>Meno della metà dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.</i>	3 Con qualche criticità
	4
<i>Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi,</i>	5 X Positiva

<i>sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.</i>	
	6
<i>Tutti o quasi tutti i bambini mostrano curiosita' verso le attivita' proposte e interesse verso gli altri, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni, sanno riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.</i>	7 Eccellente

2.1 RISULTATI SCOLASTICI

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) Nell'area "Risultati scolastici" si riportano i trasferimenti per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino.

(Tutte le scuole del I ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato (solo scuola I e II ciclo di istruzione), i trasferimenti e gli abbandoni per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, alunno e studente.

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Alunni/studenti che hanno interrotto la frequenza in corso d'anno

Dati Attualmente non disponibili

2.1.b.2 Alunni/studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

Dati Attualmente non disponibili

2.1.b.3 Alunni/studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

Dati Attualmente non disponibili

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Nell'anno scolastico di riferimento nessun bambino ha abbandonato ma ci sono stati dei passaggi in altre scuole: per motivi di trasferimento dei	Il non aver trovato un punto di accordo con la famiglia sulla frequenza dei bambini è stato sicuramente un punto di debolezza, probabilmente

genitori o per esigenze familiari incongruenti con la scuola. La scuola può individuare difficoltà di tipo sociale nella famiglia di origine che potrebbero sfociare in un eventuale abbandono. Nell'anno scolastico di riferimento è stato inserito a gennaio 2025 un bambino per esigenze familiari.	la scuola non è riuscita a soddisfare le richieste dei genitori pur agendo nell'interesse del bambino.
--	--

Autovalutazione

Criterio di qualità: (Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione), I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo di istruzione; 100 e lode nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi. (scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte delle degli indirizzi/anni di corso.	1 Molto critica
(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni è di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è di poco superiore ai riferimenti nazionali. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali. (scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se è superiore in alcuni.	2 3 Con qualche criticità
(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni è di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è di poco inferiore ai riferimenti nazionali. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è in linea con il riferimento nazionale. (scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.	4 5 Positiva
	6

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali. Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi. (scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.	7 Eccellente
--	-----------------------------------

Motivazione dell'autovalutazione >

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli alunni/studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Si considera la variabilita' dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socio-economico e culturale e della preparazione pregressa degli alunni/studenti. L'azione efficace della scuola e' volta ad assicurare a tutti gli alunni/studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il *gap* formativo degli alunni/studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Nulla da rilevare	Nulla da rilevare

2.3 Competenze chiave europee

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 2018: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacita' di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilita', l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in societa' pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere. Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite da bambini/alunni/studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali ai campi di esperienza e alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte di bambini/alunni/studenti.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione) L'educazione civica, in particolare, aiuta gli alunni/studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo economico e sostenibilita', cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 183/2024).

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili e di debolezza per la scuola.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Nella scuola dell'infanzia si può già osservare quanto sia importante l'acquisizione delle competenze. Lo si osserva quando c'è stato il raggiungimento di alcune competenze come: l'autonomia, l'identità, l'appartenenza a una comunità, la scoperta del mondo circostante, il consolidamento del linguaggio.	Nulla da rilevare

Autovalutazione

Criterio di qualità: I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.	Situazione della scuola
La scuola definisce il suo curriculum non tenendo come riferimento le competenze chiave europee e i docenti non le osservano e/o non le valutano in sezione/classe. (scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini non mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello iniziale nelle competenze chiave europee.	1 ● Molto critica
	2 ●
La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe. (scuole dell'infanzia) Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.	3 ● Con qualche criticità
	4 ●
La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione. (scuole dell'infanzia) Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.	5 ● Positiva
	6 ●
La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe per raccordarle con i campi di esperienza e con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali. (scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello avanzato nelle competenze chiave europee.	7 ● Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione

2.4 Risultati a distanza

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti da bambini/alunni/studenti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati di bambini/alunni/studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Nulla da rilevare	Nulla da rilevare

2.5 Esiti in termini di benessere a scuola

Nell'area "Esiti in termini di benessere a scuola" si fa riferimento alle azioni che la scuola mette in atto per promuovere il benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti. Secondo le vigenti indicazioni, la scuola svolge le proprie attività prestando attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, affinché si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento.

2.5.a Benessere a scuola

2.5.a.1 Percezione dei docenti sul benessere di bambini, alunni e studenti a scuola

Dati Attualmente non disponibili

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili e di debolezza per la scuola.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La scuola promuove il benessere psico fisico e sociale di tutti i bambini, basandosi principalmente sull'ascolto, sul sapersi fermare a sentire le esigenze dei singoli bambini, sull'attendere i tempi individuali senza mai forzare il percorso di crescita. Basandosi sulla ricchezza di ogni individuo e su ciò che l'individuo porta come esperienza, sul lasciar fare e apprendere in totale libertà pur osservando e accompagnando il percorso educativo.	I punti di debolezza rilevanti e più comuni, che vanno a indebolire il percorso di crescita dei bambini si possono identificare nella non continuità delle figure del corpo docente, nella non collaborazione da parte della famiglia, nella non continuità con gli altri ordini di scuola e nella chiusura verso il territorio.

Autovalutazione

Criterio di qualità: La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.	Situazione della scuola
(solo scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini hanno difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostrano scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte di bambini/alunni/studenti non è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, non si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, non è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, non mostra attenzione e disposizione ad apprendere.	1 ● Molto critica
	2 ●
(solo scuole dell'infanzia) Più della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte di bambini/alunni/studenti è poco interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.	3 ● Con qualche criticità

	4 ☐
<i>(solo scuole dell'infanzia)</i> Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. <i>(tutti i segmenti scolastici)</i> La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.	5 ☐ Positiva
	6 ☐
<i>(solo scuole dell'infanzia)</i> Nessun bambino o quasi nessuno ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. <i>(tutti i segmenti scolastici)</i> Tutti i bambini/alunni/studenti o quasi tutti sono interessati e coinvolti nelle attività educativo-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.	7 ☐ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione



3 PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte curriculari, educativo-didattiche e valutative, adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa;
- Progettazione educativo-didattica;
- Valutazione.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa. Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola di un'offerta formativa idonea a promuovere condizioni di benessere e opportunità di apprendimento, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di bambini/alunni/studenti e delle famiglie. Il curricolo e l'offerta formativa propongono una pluralità di esperienze che consentono lo sviluppo e la promozione di specifici interessi e competenze, in linea con i documenti ministeriali. Nella sotto-area "Progettazione educativo-didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e educativo-didattiche adottate dai docenti e dagli organi collegiali competenti. Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per osservare e valutare il livello di sviluppo e di apprendimento di bambini/alunni/studenti. Curricolo e offerta formativa, progettazione educativo-didattica e valutazione sono strettamente interconnessi.

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Aspetti del curricolo D16



La tabella riporta il tipo di aspetti del curricolo presenti nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D16 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
È stato elaborato un curricolo di istituto/scuola		84,1%	86,1%	85,1%
È stato elaborato il curricolo di educazione civica		69,2%	68,1%	68,0%
È stato elaborato un curricolo che tiene conto dello sviluppo delle competenze chiave europee		75,7%	68,8%	66,6%

È stato elaborato un curriculum che tiene conto anche del curriculum dell'Ente locale o dell'Ente Gestore		18,7%	19,3%	23,1%
Altri aspetti del curriculum	✓	6,5%	10,2%	10,2%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente aspetto del curriculum, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente aspetto del curriculum.
I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno il corrispondente aspetto del curriculum.

3.1.b Progettazione educativo-didattica

3.1.b.1 Aspetti della progettazione educativo-didattica D17

La tabella riporta il tipo di aspetti relativi alla progettazione educativo-didattica presenti nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D17 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativo didattica	✓	93,4%	84,8%	88,1%
Progettazione di itinerari per specifici gruppi di bambini (es. con BES)	✓	52,8%	54,8%	55,8%
Progettazione per sezioni aperte	✓	61,3%	65,5%	68,9%
Progettazione in continuità verticale	✓	81,1%	75,6%	77,4%

Definizione di criteri comuni per l'osservazione di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini della scuola dell'infanzia	✓	89,6%	84,5%	82,6%
Progettazione di attività o unità di apprendimento per il recupero delle competenze		32,1%	38,1%	39,7%
Progettazione di attività o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	✓	51,9%	53,5%	53,5%
Monitoraggio degli esiti di bambini nei segmenti di istruzione successivi	✓	37,7%	39,1%	40,6%
Progettazione di attività in collaborazione con altre agenzie del territorio	✓	74,5%	72,0%	69,6%
Altri aspetti della progettazione didattica		12,3%	10,4%	8,6%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha il corrispondente aspetto della progettazione educativo didattica, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha il corrispondente aspetto della progettazione educativo didattica.
I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui è presente il corrispondente aspetto della progettazione educativo didattica.

Valutazione

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.2 Strumenti e modalità per l'osservazione e la documentazione dei processi di sviluppo nella scuola dell'infanzia

Dati Attualmente non disponibili

3.1.e Modalità di rilevazione di interessi e benessere di bambini, alunni e studenti

3.1.e.1 Aspetti rilevati attraverso strumenti di rilevazione formalizzati

Dati Attualmente non disponibili

Sezione di valutazione

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
Le strutture di riferimento per la nostra scuola sono: collegio docenti pe la progettazione didattica, curricolo, formazione, inclusione, PTOF, team docenti, intersezione, interclasse, GLI, consiglio di amministrazione. La programmazione didattica e periodica tiene conto dei seguenti aspetti del curricolo: inclusione e flessibilità, identità, sviluppo armonico del bambino, autonomie, competenze e cittadinanza. Campi di esperienza. La scuola si organizza attraverso il lavoro collegiale, basato sulle indicazioni nazionali e soprattutto sui bisogni concreti dei bambini, attraverso l'analisi del contesto. La progettazione educativa didattica: collegio docenti, intersezione, interclasse, osservazione e documentazione, continuità educativa tra diversi ordini di scuola. Ogni progetto elaborato ha come primo obiettivo la singolarità di ciascun bambino, le attività vengono progettate per rispondere il più possibile alle esigenze dei bambini, ciascuno per ogni età. L'acquisizione delle competenze viene monitorata quotidianamente, i docenti si confrontano e osservano ogni giorno e in diverse situazioni lo sviluppo e i cambiamenti del bambino. A fine anno vengono redatte delle griglie di osservazione. La progettazione è molto flessibile quindi può essere modificata ogni qual volta c'è ne sia la necessità. Infatti il curricolo della nostra scuola viene articolato partendo dai bisogni dei bambini e messo in pratica attraverso esperienze ludiche e inclusive, usando i 5 campi di esperienza, es. tema annuale " i 5 sensi", campi di esperienza coinvolti: tutti, obiettivi: saper riconoscere ciò che ci circonda attraverso i nostri sensi. Metodologie:	Nulla di rilevare

laboratori, giochi simbolici, osservazioni, elaborati. Per far fronte a eventuali criticità durante i tre anni è necessario un continuo confronto tra scuola e famiglia, senza mai perdere di vista i bisogni del bambino.	
---	--

Autovalutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<i>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli e senza definire i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.</i> <i>La scuola non tiene conto delle esigenze della comunità scolastica nella predisposizione del curriculum.</i> <i>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti oppure non sono coerenti con il curriculum, né sono precisate le esperienze e le attività educativo-didattiche, finalizzate all'acquisizione delle competenze.</i> <i>La scuola non rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti.</i> <i>Nella progettazione educativo-didattica non sono definiti obiettivi comuni di apprendimento, né sono utilizzati modelli condivisi per sezioni/classi parallele o /per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) per ambiti disciplinari. Nessun docente o quasi nessuno effettua la progettazione educativo-didattica.</i> <i>Non vi sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione degli apprendimenti. Non si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/ (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni, oppure sono utilizzati soltanto da pochi docenti o /per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) per poche discipline.</i> (scuole II ciclo di istruzione) <i>La scuola non ha definito gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarli.</i>	1 Molto critica

	2
<i>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato alcuni aspetti del proprio curriculum, per gli altri aspetti ha riportato le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli e ha definito in modo poco chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo informale.</i> <i>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti soltanto in parte con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze non sono precisate in modo chiaro.</i> <i>La scuola raccoglie in modo informale le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi ma solo per meno della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.</i> <i>Meno della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.</i> <i>Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti, anche se è coinvolta meno della metà dei docenti.</i> <i>Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni, anche se non in modo sistematico.</i> <i>Meno della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</i> (scuole II ciclo di istruzione) <i>La scuola ha definito solo parzialmente gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.</i>	3 Con qualche criticità

	4
Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro. La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari. Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica. Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta. Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico. Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.	5 Positiva

	6
Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito. La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curriculum. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari. Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curriculum come strumento di lavoro. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti. Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a	7 Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione

3.2 ambiente di apprendimento

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alla capacita' della scuola di creare condizioni organizzative, metodologiche e relazionali favorevoli allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti. L'area e' articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa;
- Dimensione metodologica;
- Dimensione relazionale.

Nella sotto-area "Dimensione organizzativa" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature, materiali e tempi e alla flessibilita' del loro utilizzo in funzione educativo-didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche). Nella sotto-area "Dimensione metodologica" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie educativo-didattiche, funzionali allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti (es. gruppi di livello, sezioni/classi aperte, metodi inclusivi). Nella sotto-area "Dimensione relazionale" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

Dimensione organizzativa

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.3 (scuola dell'infanzia) Frequenza delle attività curriculari e delle routine

Dati Attualmente non disponibili

3.2.a.4 (scuola dell'infanzia) Modalità di contemporaneità dei docenti in sezione di scuola dell'infanzia

D21

La tabella riporta le modalità di organizzazione delle ore di contemporaneità tra i docenti presenti nella scuola dell'infanzia nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D21 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Non ci sono ore di contemporaneità tra docenti		9,3%	8,8%	10,4%
Un docente gestisce l'attività, l'altro osserva e documenta		18,7%	18,7%	19,8%
La sezione viene suddivisa in gruppi e ciascun docente ne gestisce uno		64,5%	64,5%	53,5%
Un docente gestisce il grande gruppo, l'altro lavora individualmente con i bambini		36,4%	41,7%	42,0%
I docenti gestiscono congiuntamente l'attività in grande gruppo	✓	75,7%	69,3%	66,0%

La contemporaneità viene utilizzata per l'assistenza a mensa	✓	57,0%	58,0%	62,7%
La contemporaneità viene utilizzata per le supplenze	✓	45,8%	36,1%	35,1%
La contemporaneità viene utilizzata per lo svolgimento di attività di laboratorio o altre attività educativo-didattiche	✓	80,4%	81,9%	74,9%
Altra modalità di organizzazione delle ore di contemporaneità tra i docenti		16,8%	20,3%	21,7%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha svolto gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento nella corrispondente modalità oraria, mentre la cella vuota indica che la

scuola non ha svolto gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento nella corrispondente modalità oraria.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento sono stati svolti nella corrispondente modalità oraria. ? con ? Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha la corrispondente modalità di organizzazione delle ore di contemporaneità tra i docenti, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha la corrispondente modalità di organizzazione delle ore di contemporaneità tra i docenti.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui sono presenti le corrispondenti modalità di organizzazione delle ore di contemporaneità tra i docenti.

Dimensione metodologica

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche utilizzate dai docenti

Dati Attualmente non disponibili

3.2.b.2 Organizzazione delle attività educativo-didattiche

Dati Attualmente non disponibili

Dimensione relazionale				
3.2.c Episodi problematici				
3.2.c.1 Provvedimenti adottati nel caso di episodi problematici D22				
La tabella riporta il tipo di provvedimenti adottati dalla scuola nei confronti dei bambini/alunni/studenti per gli eventuali episodi problematici nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D22 a.s. 2024/2025].				
	Scuola dell'infanzia			
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Non si sono verificati episodi problematici	✓	30,2%	23,6%	32,3%
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti		1,9%	1,9%	1,8%

Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico/Coordinat ore delle attività educative e didattiche		29,2%	42,7%	40,7%
Convocazione delle famiglie da parte dei docenti		59,4%	64,7%	52,9%
Interventi dei servizi sociali		22,6%	23,3%	17,4%
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto all'interno della scuola		17,9%	25,4%	20,8%
Colloquio di bambini/alunni/studenti con i docenti		22,6%	27,6%	23,8%
Lavoro sul gruppo sezione/classe		55,7%	57,5%	52,5%

Attivazione ad hoc di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile		11,3%	15,6%	17,6%
Altro tipo di provvedimento		2,8%	5,8%	6,9%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha adottato il corrispondente tipo di provvedimento, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha adottato il corrispondente tipo di provvedimento.
I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui è stato adottato il corrispondente tipo di provvedimento.

3.2.d Clima educativo e orientamento al benessere di bambini, alunni e studenti

3.2.d.1 Azioni per il benessere di bambini, alunni e studenti D22a



La tabella riporta il tipo di azioni adottate dalla scuola per promuovere il benessere dei bambini/alunni/studenti nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D22a a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Allestimento dell'ambiente scolastico per favorire esperienze sensoriali, esplorazione, ricerca, autonomia e benessere dei bambini	✓	95,3%	94,1%	95,3%

Azioni espressamente finalizzate alla formazione della sezione/classe come gruppo	✓	80,4%	80,4%	80,9%
Azioni specifiche per favorire lo sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino/alunno/studente, a partire dai suoi punti di forza e di debolezza	✓	98,1%	89,8%	89,9%
Azioni specifiche per la promozione di relazioni positive tra bambini/alunni/studenti in sezione/classe	✓	97,2%	95,0%	93,3%
Azioni specifiche per la promozione di un ambiente sicuro e accogliente	✓	96,3%	92,0%	93,3%

Azioni specifiche per la promozione di una convivenza serena a scuola	✓	95,3%	94,2%	93,0%
Azioni volte a favorire l'apprendere ad apprendere di bambini/alunni/studenti	✓	86,0%	83,7%	85,1%
Azioni volte a favorire l'autoregolazione di bambini/alunni/studenti	✓	84,1%	84,2%	83,2%
Coinvolgimento attivo di bambini/alunni/studenti nell'individuazione di regole condivise per la vita scolastica	✓	91,6%	90,6%	90,4%
Momenti di ascolto di bambini/alunni/studenti dedicati a rilevare il loro livello di benessere a scuola	✓	75,7%	78,0%	79,5%

Momenti di ascolto dei genitori dedicati a rilevare il livello di benessere dei loro figli a scuola	✓	79,4%	78,3%	81,5%
Rilevazioni periodiche per il monitoraggio del livello di benessere del gruppo sezione/classe da parte dei docenti	✓	34,6%	35,8%	40,8%
Verifica periodica delle azioni adottate dalla scuola per favorire il benessere di bambini/alunni/studenti	✓	38,3%	44,4%	50,6%
Altro tipo di azione per il benessere di bambini/alunni/studenti a scuola		15,9%	19,0%	20,2%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha adottato il corrispondente tipo di azione per il benessere dei bambini/alunni/studenti, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha adottato il corrispondente tipo di azione per il benessere dei bambini/alunni/studenti.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui è stato adottato il corrispondente tipo di azione per il benessere dei bambini/alunni/studenti.

3.2.d.2 Clima relazionale percepito dai docenti

Dati Attualmente non disponibili

Sezione di valutazione

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, si individuano i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
La gestione del tempo è organizzata in modo tale da essere lenta e rispettosa dei tempi dei bambini, pur avendo una routine giornaliera, scandita da diversi tempi, attività e situazioni. Nella nostra scuola non vi sono di pre e post scuola, si segue il calendario scolastico regionale e si cerca per quanto possibile di venire incontro alle esigenze delle famiglie. La scuola predilige metodologie educative dove il bambino apprende facendo. I docenti si confrontano periodicamente, ad esempio all'interno del coordinamento pedagogico territoriale, oltre che con l'amministrazione. La scuola con i docenti ha come primo compito quello di valorizzare ogni singolo bambino, nella sua individualità, attraverso l'ascolto, la lentezza, valorizzando ogni obiettivo raggiunto attraverso il gioco. I docenti stimolano la curiosità e la creatività. La scuola lavora con 2 sezioni eterogenee, ma in diversi momenti vengono proposte attività per fasce di età. Risorsa importante sono le figure professionali esterne (psicologo, psicomotricista, esperto di teatro, ...)	Un punto di debolezza può essere l'assenza del pre e del post scuola. Assenza di figure professionali importanti come psicologo, logopedista. Un altro punto di debolezza è la grande difficoltà di connessioni alle reti internet.

che ogni anno vengono inseriti nella programmazione. La nostra scuola dà particolare importanza alla routine quotidiana (ingresso, circle time, calendario, incarichi, bagno “cura di sé”, gioco libero, pranzo, spuntino, momento del riposo, saluto prima di concludere la giornata). Per stimolare un buon clima relazionale la scuola propone attività aperte con i genitori, esperienze teatrali, giochi motori e di gruppo. Tutto il personale scolastico si relaziona con i bambini e viene coinvolto nel percorso di formazione (laboratori di cucina con la cuoca). Eventuali conflitti o episodi problematici vengono sempre affrontati con il confronto. La scuola promuove il senso di appartenenza alla comunità scolastica lasciando aperte le porte a genitori, familiari, nelle varie occasioni di scuola aperta, dove c’è la possibilità di visitare la scuola, attraverso attività specifiche con famiglie, ma anche con la comunità territoriale. Sul nostro sito c’è la possibilità di visionare tutti i documenti. Attraverso la routine e l’organizzazione giornaliera, i bambini vengono incentivati al rispetto delle regole comuni, ma in primis attraverso il patto di corresponsabilità vi è già un intento al rispetto delle regole da parte delle figure adulte. Per quanto riguarda l’organizzazione dell’arredo della sezione, questa viene predisposta con più zone dedicate (zona giochi, zona relax, zona lettura, zona arte). Nella scuola vengono utilizzati pc e lim per visionare video o ascoltare canzoni. La scuola ha realizzato un’aula all’aperto attrezzata dove vi sarà la possibilità di apprendere in un contesto green attento all’ambiente ma anche al benessere e alla salute dei bambini.	
--	--

Criterio di qualità: La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.	Situazione della scuola
<i>L'organizzazione di spazi e di tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</i> <i>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, non sono utilizzati dalle sezioni/classi.</i> <i>I docenti non utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate oppure, se le utilizzano, non sono oggetto di condivisione tra loro.</i> <i>Le regole di convivenza non sono definite; i conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non adeguate.</i> <i>I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono difficili cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</i>	1 ○ Molto critica
	2 ○

<i>L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</i> <i>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della meta' delle sezioni/classi.</i> <i>Meno della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.</i> <i>Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</i>	3 ○ Con qualche criticita'
	4 ○
<i>L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</i> <i>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.</i> <i>Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.</i> <i>Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.</i> <i>I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</i>	5 ○ Positiva
	6 ○

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti ed e' oggetto di sistematica progettazione collegiale.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono costantemente aggiornati e sono utilizzati abitualmente da tutte o quasi tutte le sezioni/classi.

Tutti o quasi tutti i docenti utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate e le condividono con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise tra tutte lo quasi tutte le sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo ottimale, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilita' personali.

I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono ottimali cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.

7

Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione



3.3 Inclusione e differenziazione

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate dalla scuola per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti, nel rispetto e valorizzazione dei bisogni di ciascuno e per la riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economiche e culturali del contesto di riferimento. L'area e' articolata in due sotto-aree:

- Inclusione;
- Differenziazione.

Nella sotto-area "Inclusione" sono prese in considerazione azioni, modalita' di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali, valorizzando le potenzialita', gli stili di apprendimento e tutte le specificita' individuali (es. disabilita', disturbi evolutivi specifici, fragilita' educative e relazionali, plusdotazione, provenienza e madre lingua straniera). Nella sotto-area "Differenziazione" si fa riferimento ad azioni, modalita' di lavoro e strumenti che la scuola adotta per rispondere ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e favorire il benessere e il successo formativo di ciascuno, anche attraverso il recupero, il potenziamento degli apprendimenti e l'individualizzazione e la personalizzazione delle attivita' educativo-didattiche.

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipo di azioni realizzate per l'inclusione D23

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate dalla scuola per l'inclusione nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D23 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Non sono state realizzate azioni per l'inclusione scolastica		6,9%	5,0%	4,6%
Percorsi formativi specifici per i docenti in funzione delle caratteristiche di bambini/alunni/studenti		53,8%	61,2%	54,2%
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola		54,8%	59,9%	56,6%
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte a bambini/alunni/studenti	✓	75,0%	77,1%	76,9%

Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte al personale della scuola		45,2%	53,7%	54,8%
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte a famiglie e/o al territorio	✓	32,7%	34,6%	38,7%
Attività di continuità specifiche per bambini/alunni/studenti con BES		51,0%	55,5%	51,2%
Attività specifiche rivolte a bambini/alunni/studenti ad alto potenziale		7,7%	8,9%	11,9%

Altra azione per l'inclusione		24,0%	25,3%	26,1%
-------------------------------	--	-------	-------	-------

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha realizzato il corrispondente tipo di azione per l'inclusione, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha realizzato il corrispondente tipo di azione per l'inclusione.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno realizzato il corrispondente tipo di azione per l'inclusione.

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione D23

La tabella riporta le modalità di lavoro adottate dalla scuola per l'inclusione nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D23 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Coinvolgimento di diversi soggetti (es. famiglie, enti esterni, associazioni) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione	✓	56,8%	59,5%	66,1%
Coinvolgimento di diversi soggetti (es. famiglie, enti esterni, associazioni) nell'attuazione dei processi di inclusione	✓	83,0%	79,0%	78,5%

Costituzione di gruppi di lavoro composti da docenti sull'inclusione	✓	73,9%	78,7%	72,9%
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica		47,7%	47,4%	36,6%
Altre modalità di lavoro per l'inclusione		22,7%	25,5%	26,1%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha adottato la corrispondente modalità di lavoro per l'inclusione, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha adottato la corrispondente modalità di lavoro per l'inclusione.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno adottato la corrispondente modalità di lavoro per l'inclusione.

1.3 Strumenti per l'inclusione D23

La tabella riporta il tipo di strumenti utilizzati dalla scuola per l'inclusione nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D23 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Non sono previsti strumenti specifici per l'inclusione		8,2%	8,7%	6,6%
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione per alcune categorie di BES		34,7%	43,2%	46,8%
Utilizzo di strumenti per garantire l'accesso e la fruibilità di risorse e attrezzature (es. cartello in Braille, istruzioni con sequenza di foto/immagini)		61,2%	52,7%	48,1%
Utilizzo di strumenti per garantire l'accesso e la fruibilità di strutture e spazi (es. percorso tattile, percorso sonoro)		22,4%	19,2%	19,0%
Utilizzo di materiali compensativi di tipo analogico per la scuola dell'infanzia		60,2%	60,1%	57,7%
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità (es. per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, sintesi vocale)	✓	51,0%	43,3%	35,0%
Utilizzo di software compensativi		27,6%	27,4%	26,0%
Utilizzo di libri multisensoriali	✓	61,2%	58,7%	53,9%

Versione multilingue (es. cd, libri con fiabe, canzoni in più lingue)		53,1%	54,8%	53,0%
Versione accessibile di libri adatti all'età per bambini di scuola dell'infanzia con disabilità sensoriali (es: formato digitale, audio, Braille)		25,5%	31,7%	25,7%
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per bambini/alunni/studenti con BES		30,6%	42,5%	43,0%
Utilizzo di un protocollo di osservazione e monitoraggio di bambini/alunni/studenti con BES	✓	34,7%	38,0%	44,0%
Altro strumento per l'inclusione		15,3%	18,0%	20,2%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha utilizzato il corrispondente strumento per l'inclusione, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha utilizzato il corrispondente strumento per l'inclusione.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno utilizzato il corrispondente strumento per l'inclusione.

Sezione di valutazione

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, si individuano i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
Così come vi è attenzione al singolo bambino nel suo percorso educativo a maggior ragione, in caso di difficoltà di apprendimento, di bisogni educativi speciali, difficoltà sociali, provenienza straniera la scuola si adopera ad usare tutte le strategie e gli strumenti necessari per favorire il conseguimento delle competenze e degli obiettivi. Stesura del PEI, collaborazione con il comune per un supporto di assistenza, collaborazione con l'ASL di riferimento. Gli obiettivi del PEI vengono individuati attraverso l'osservazione iniziale (funzionamento globale, abilità e difficoltà). Studio del profilo di funzionamento, GLO, scelta di obiettivi personalizzati, sempre coerenti con il curricolo ma semplificati o differenziati a seconda del caso. Gli strumenti utilizzati sono: materiali didattici semplificati, sussidi tecnologici, CAA. Per quanto riguarda le attività, queste possono essere laboratori pratici, creativi. Attività volte alla socializzazione e comunicazione, attività di piccolo gruppo per favorire l'inclusione. Attività di coprogettazione tra le varie figure professionali: educatori, logopedista, insegnanti, ecc.	Poca connessione internet e quindi difficoltà ad utilizzare dispositivi tecnologici. Mancanza di risorse economiche per l'assunzione di un insegnante di sostegno.

La scuola, negli ultimi anni non ha avuto la frequenza di bambini stranieri, quindi non ha esperienza a tal proposito. Nella sottoarea differenziazione la scuola adotta strategie e strumenti volti al buon relazionarsi con famiglia e strutture del territorio. I colloqui con la famiglia di bambini con bisogni educativi speciali sono più frequenti, ma il percorso formativo all'interno della scuola cerca di essere più possibile meno differenziato.	
---	--

Autovalutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.	Situazione della scuola
<i>Le attività' educativo-didattiche realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione scolastica. La scuola non dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola non definisce gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.</i> <i>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche sezioni/classi, senza forme di coordinamento delle attività. Non vi è collaborazione e condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP è assente e non c'è confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento.</i> (scuole II ciclo di istruzione) <i>La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali.</i>	1 Molto critica

	2 ○
<i>Le attività' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono appena sufficienti a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica scarsa attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola definisce solo alcuni obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e solo alcune modalità di osservazione/verifica.</i> <i>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono poco diffusi.</i> <i>La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è scarsa. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP non è adeguata e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento è scarso.</i> <u>(scuole II ciclo di istruzione)</u> <i>La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.</i>	3 ○ Con qualche criticità'
	4 ○
<i>Le attività' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.</i> <i>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.</i> <i>La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.</i> <u>(scuole II ciclo di istruzione)</u> <i>La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.</i>	5 ○ Positiva
	6 ○

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

7

Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione



3.4 Continuità e orientamento

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale e al valore della centralità dell'individuo che apprende, all'orientamento scolastico e - per le scuole del II ciclo di istruzione - professionale, all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità;
- Orientamento;
- (scuole del II ciclo di istruzione) Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Nella sotto-area "Continuità" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nella sotto-area "Orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare bambini/alunni/studenti alla scoperta e alla conoscenza di sé, alla scelta degli indirizzi di studio successivi, al lavoro e alle professioni. **(Scuole II ciclo di istruzione)** Nella sotto-area "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipo di azioni realizzate per la continuità **D26**

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D26 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Non sono state realizzate azioni per la continuità tra segmenti di scuola		0,0%	0,3%	2,0%
Incontri periodici tra docenti di segmenti di scuola diversi per scambio di informazioni utili alla formazione delle sezioni/classi	✓	86,0%	83,4%	79,4%

Incontri tra docenti per definire il raccordo tra le competenze in entrata e in uscita di bambini/alunni/studenti		70,1%	73,0%	70,9%
Visita della scuola da parte dei bambini/alunni/studenti in ingresso	✓	94,4%	93,0%	88,9%
Attività dei bambini/alunni/studenti con docenti di segmenti di scuola diversi	✓	65,4%	72,7%	69,6%
Attività comuni tra bambini/alunni/studenti di segmenti di scuola diversi	✓	72,0%	73,4%	68,4%
Presenza di una commissione per la continuità		55,1%	59,2%	53,9%

Incontri di formazione congiunta tra docenti di segmenti di scuola diversi volti alla costruzione di un curriculum verticale		32,7%	42,3%	40,1%
Incontri di formazione congiunta tra educatrici dei servizi per l'infanzia e docenti di scuola dell'infanzia volti alla costruzione di un curriculum verticale zeroeseli		39,3%	41,6%	37,3%
Elaborazione di un protocollo per la continuità		19,6%	25,8%	31,1%
Raccordo con la scuola primaria per visita da parte dei bambini	✓	47,7%	41,1%	42,9%
Altra azione per la continuità	✓	15,0%	17,9%	18,7%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha realizzato il corrispondente tipo di azione per la continuità, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha realizzato il corrispondente tipo di azione per la continuità.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno realizzato il corrispondente tipo di azione per la continuità.

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola porta avanti progetti di continuità soprattutto con la scuola primaria attraverso incontri annuali, strutturati con attività e laboratori inerenti al programma annuale della scuola dell'infanzia ma che trovano riscontro anche nelle materie della scuola primaria. Quest'anno, ad esempio, si faranno delle attività sui 5 sensi, che è il programma annuale stabilito. Solitamente vengono coinvolti i bambini dell'ultimo anno di infanzia e i bambini del primo anno di primaria.	Al momento non vi è ancora una vera e propria continuità con il nido, ma attraverso il coordinamento pedagogico territoriale si sta lavorando perché questo avvenga.

Autovalutazione



Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Situazione della scuola

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti non sono curate, sono limitate al periodo scolastico iniziale e non sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi.

La scuola non realizza attività di continuità e/o orientamento, oppure singoli docenti di segmenti diversi le realizzano limitatamente ad alcune sezioni/classi, senza coordinarsi tra loro. Le attività di orientamento non sono strutturate e non tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle famiglie.

La scuola non propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie attività mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola non monitora i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento, né (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola non ha integrato nel proprio curriculum le azioni orientative né i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.

1



Molto critica

2



Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono sufficientemente curate e sono utilizzate per la

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono sufficientemente curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi.

La scuola si limita a realizzare attività di continuità e/o orientamento nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è scarsa.

Le attività di orientamento sono sufficientemente strutturate ma tengono poco conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie poche attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora in modo sporadico i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.

3



Con qualche criticità

4



Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.	5 ● Positiva
	6 ●

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono estremamente curate e oggetto di progettazione di lungo termine. La scuola realizza azioni di continuità e/o orientamento coinvolgendo la maggior parte delle sezioni/classi della scuola e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è ottimale. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora sistematicamente e regolarmente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nel proprio curriculum le azioni orientative e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera sistematica e regolare.	7 ● Eccellente
---	--

Motivazione dell'autovalutazione



3.PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità della scuola di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di

perseguire gli obiettivi prioritari della scuola. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività;
- Organizzazione delle risorse umane;
- Gestione delle risorse economiche.

Nella sotto-area "Monitoraggio delle attività" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.

Nella sotto-area "Organizzazione delle risorse umane" si fa riferimento all'individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale della scuola. Nella sotto-area "Gestione delle risorse economiche" si fa riferimento all'individuazione e all'impiego delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e del personale della scuola.

Monitoraggio delle attività

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Tipo di monitoraggio D28

La tabella riporta il tipo di monitoraggio attuato dalla scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D28 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia				
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
La scuola non attua un monitoraggio delle attività		8,3%	5,1%	4,4%
Il monitoraggio delle attività è attuato in modo occasionale		11,1%	14,2%	12,9%
Il monitoraggio delle attività è attuato periodicamente	✓	50,0%	51,8%	49,4%
Il monitoraggio delle attività è strutturato e attuato in modo sistematico		30,6%	29,0%	33,4%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia in cui viene realizzato il corrispondente tipo di monitoraggio.

Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo D29

Dati Attualmente non disponibili

Gestione delle risorse economiche

3.5.c Progetti della scuola

3.5.c.1 Numero di progetti e spesa D30

La tabella riporta la numerosità, la spesa media prevista e la spesa media per studente* prevista dei progetti realizzati dalla scuola nell'a.s. 2024/2025 [Sistema informativo MIM, Questionario Scuola D30 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Numero di progetti	1	13	15	11
Spesa media per progetto prevista (in euro)	1.155,0	2.250,8	1.941,5	3.090,2
Spesa media per studente* prevista (in euro)				

I riferimenti sono medie.

Per questo descrittore del RAV, con il termine 'studente' ci si riferisce a bambini, alunni e studenti della scuola.

3.5.c.2 Obiettivi formativi dei tre progetti prioritari D31

La tabella riporta gli obiettivi formativi perseguiti con i tre progetti prioritari realizzati dalla scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D31 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Alfabetizzazione all'arte e alla produzione e diffusione di immagini	0	6,0%	5,6%	5,9%
Alfabetizzazione dell'italiano come L2 per gli studenti di diversa cittadinanza	0	3,4%	7,7%	5,0%
Apertura pomeridiana della scuola	0	3,4%	7,7%	5,0%
Definizione di un sistema di orientamento	0	8,6%	8,1%	8,2%
Potenziamento della didattica laboratoriale	0	21,6%	15,8%	16,6%
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	0	9,5%	13,1%	15,4%
Potenziamento delle competenze nella pratica e cultura musicali, nell'arte e storia dell'arte, nei media in generale	0	30,2%	30,8%	31,4%

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti e stili di vita sani	0	33,6%	31,4%	28,9%
Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica	0	25,0%	29,6%	20,9%
Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica	0	14,7%	12,9%	13,4%
Sviluppo delle competenze digitali	0	3,4%	7,2%	9,1%
Sviluppo di comportamenti responsabili in relazione alla legalità ed ecosostenibilità	0	6,0%	8,4%	7,8%
Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati	0	5,2%	5,7%	3,2%
Valorizzazione del merito degli studenti e dei sistemi di premialità	0	1,7%	3,3%	2,6%
Valorizzazione della scuola come comunità attiva ed aperta	0	13,8%	12,0%	10,4%
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere	0	41,4%	38,5%	42,1%
Altri obiettivi formativi	1	31,0%	23,9%	25,4%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno realizzato uno o più progetti per il corrispondente tipo di argomento

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola vi sono 2 insegnanti, una di ruolo e l'altra a tempo determinato, più un assistente su tutti i bambini che ricopre il ruolo di collaboratore scolastico. E' presente la mensa interna con la cuoca e la figura della segretaria più il personale di pulizia.	Sicuramente un punto di difficoltà è riscontrato nel non avere entrambe le insegnanti a tempo indeterminato e un'assistenza con ore limitate. In fase di approvazione e di descrizione del progetto spesso è necessario snellire il programma in base alle risorse economiche della scuola. Vista

Le risorse economiche per il programma annuale vengono sempre stabilite ad inizio anno scolastico in accordo con l'amministrazione, solitamente le risorse sono principalmente frutto di eventi ed iniziative extra scolastiche (comitato dei genitori che organizza raccolte) ma anche con le risorse economiche della scuola. Le risorse sono coerenti con il PTOF in quanto nel nostro programma triennale vi è attenzione a far rete con il territorio e con le varie associazioni e istituzioni. La scuola ha investito risorse sul progetto "Elfa Nia" nell'anno scolastico 2024/25 proprio perché è scaturita la necessità da parte delle insegnanti di porre attenzione a tutto ciò che è il mondo del linguaggio. La scuola definisce le sue strategie ormai già da lungo tempo, dando particolare importanza ad una visione condivisa con il territorio e tutte le sue associazioni e istituzioni: la scuola è aperta a eventi, a perseguire la strada della "comunità educante", aperta soprattutto ai primi protagonisti, ovvero le famiglie. Tutto ciò che viene svolto all'interno della scuola, viene costantemente monitorato durante l'arco dell'anno da parte di insegnanti e amministrazione attraverso incontri, griglie osservative, confronti con il CPT. La rendicontazione sociale viene aggiornata costantemente tramite gli strumenti come le piattaforme ministeriali, dove la scuola pubblica tutti i documenti e i vari aggiornamenti. Il personale docente e l'assistenza vengono organizzati dall'amministrazione in base al numero di iscritti. I ruoli vengono suddivisi in base ai compiti lavorativi di ognuno. La scuola gestisce eventuali assenze del personale attingendo o dai curriculum ricevuti o tramite la cooperativa per sostituzione di cuoca, assistente o addetta pulizie.	la carenza di risorse economiche la scuola riesce a sostenere un solo progetto con esperti esterni all'anno. La scuola incontra diverse difficoltà nella gestione economica, sempre più precaria. Occorre porre attenzione per affrontare sia le spese ordinarie (stipendi, fatture per acquisto cibo, luce e gas) che quelle straordinarie (interventi come cambio caldaia o manutenzioni). Si possono verificare delle difficoltà a completare le varie richieste del ministero a causa della scarsa connessione a internet.
---	---

Autovalutazione



Criterio di qualità:

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Situazione della scuola

La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo poco chiaro e non condiviso con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola non attua un monitoraggio delle attività.

Le responsabilità e i compiti del personale non sono definiti e, quando lo sono, non sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività; non sempre coerenti con le finalità e le priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

1



Molto critica

2



La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua il monitoraggio delle attività in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse.

Solo alcune responsabilità e alcuni compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalità e priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

3



Con qualche criticità

4



La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

5



Positiva

6



La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività.

Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

7



Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione



3.5 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale scolastico, promuovendone la formazione continua e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale scolastico;
- Valorizzazione delle competenze;
- Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Nella sotto-area "Formazione del personale scolastico" si fa riferimento alle attività formative promosse dalla scuola e finanziate dalla stessa o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale del personale scolastico, inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa. Nella sotto-area "Valorizzazione delle competenze" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento e all'utilizzo delle competenze del personale scolastico (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari). Nella sotto-area "Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro, anche verticali, ed alla condivisione di strategie, metodologie, strumenti, buone pratiche e materiali educativi e didattici.

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti D32

La tabella riporta la modalità utilizzata dalla scuola per rilevare i fabbisogni formativi del personale docente nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D32 a.s. 2024/2025].

Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale	
Non è stata effettuata l'analisi dei fabbisogni formativi		8,0%	4,7%	4,3%
I fabbisogni formativi sono stati raccolti tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (es. griglia, questionario, note, relazioni, moduli on line)		37,0%	40,4%	38,9%
I fabbisogni formativi sono stati raccolti in maniera formale durante appositi incontri		20,3%	20,6%	25,2%
I fabbisogni formativi sono stati raccolti in modo informale (es. verbalmente)		x34,8%	34,3%	31,6%

I riferimenti sono percentuali

3.6.a.2 Numero di percorsi formativi per i docenti per tematica D33

La tabella riporta il numero di percorsi formativi svolti nell'a.s. 2024/2025, previsti tra le attività di formazione rivolte al personale docente della scuola inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa [Questionario Scuola D33 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Numero di percorsi formativi per i docenti	1	4,8	4,7	4,0

I riferimenti sono medie.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 25 percorsi formativi.

La tabella riporta il numero di percorsi formativi svolti nell'a.s. 2024/2025, previsti tra le attività di formazione rivolte al personale docente della scuola inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa, per tematica [Questionario Scuola D33 a.s. 2024/2025].

Autonomia didattica e organizzativa	0	16.2	15.9	13.0
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0	6.6	14.6	9.2
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	0	55.9	57.6	53.0
Competenze linguistiche	0	61.0	55.0	46.2
Curricolo, Indicazioni Nazionali, discipline e campi di esperienza (solo scuola I ciclo di istruzione)	0	10.3	9.2	8.4
Didattica orientativa e orientamento	0	3.7	5.8	6.9
Didattica per competenze	0	14.7	11.0	6.9
Discipline artistiche	0	12.5	9.4	5.9
Discipline scientifiche	0	10.3	7.4	5.2
Discipline STEM	0	26.5	24.9	24.5
Discipline umanistiche	0	9.6	8.5	5.6

Formazione congiunta sul sistema zerosei per docenti di scuola dell'infanzia ed educatrici dei servizi per l'infanzia (solo I ciclo di istruzione)	0	16.2	19.2	16.0
Inclusione e disabilità	0	50.7	49.2	34.6
Insegnamento dell'educazione civica	0	11.0	8.7	5.9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	11.0	7.4	6.1
Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei	0	8.8	6.0	5.0
Metodologia CLIL	0	32.4	31.1	26.1
Metodologie didattiche innovative	0	48.5	44.1	37.2
Nuovi approcci metodologici nell'ambito delle discipline STEM	0	22.1	18.9	16.7
Promozione delle pratiche sportive	0	2.9	2.3	2.4
Valorizzazione del multilinguismo	0	11.0	9.5	7.3
Valutazione degli apprendimenti	0	5.9	8.3	5.6
Valutazione e miglioramento	0	1.5	5.4	3.6
Altra tematica legata al Piano Scuola 4.0 del PNRR	0	5.1	7.2	9.0
Altra tematica	1	24.3	32.2	35.0

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno previsto uno o più percorsi formativi per i docenti per la corrispondente tematica.

3.6.a.3 Livello di erogazione dei percorsi formativi per i docenti D33

La tabella riporta il numero di percorsi formativi svolti nell'a.s. 2024/2025, previsti tra le attività di formazione rivolte al personale docente della scuola inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa, per livello di erogazione [Questionario Scuola D33 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Questa scuola	0	64,0%	69,9%	67,3%

Scuola Polo	0	8,8%	6,0%	4,1%
Rete di ambito	0	6,6%	6,5%	7,0%
Rete di scopo	0	5,1%	6,7%	4,8%
Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale	0	2,9%	8,5%	10,3%
Università	0	3,7%	3,7%	2,9%
Ente locale	0	6,6%	9,7%	7,8%
Polo per l'infanzia	0	1,5%	1,6%	1,6%
Coordinamento pedagogico territoriale (CPT)	1	14,0%	9,6%	7,3%
Altre istituzioni o enti accreditati	0	34,6%	32,4%	29,7%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno previsto uno o più percorsi formativi per i docenti per il corrispondente livello di erogazione.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 25 percorsi formativi.

3.6.a.4 Tipo di finanziamento dei percorsi formativi per i docenti D33

La tabella riporta il numero di percorsi formativi svolti nell'a.s. 2024/2025, previsti tra le attività di formazione rivolte al personale ATA della scuola inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa, per tipo di finanziamento [Questionario Scuola D33 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	19,9%	38,9%	43,4%
Finanziato dalla rete di ambito	1	13,2%	9,8%	8,2%
Finanziato dalla rete di scopo	0	4,4%	5,4%	3,8%

Finanziato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale	0	11,0%	12,4%	12,4%
Finanziato dall'Ente Locale	0	12,5%	17,1%	11,6%
Finanziato dal singolo docente	0	3,7%	4,5%	4,5%
Finanziato dall'Unione Europea (es. PNRR, programmi Erasmus)	0	58,8%	56,0%	50,1%
Finanziato da altri soggetti esterni	0	31,6%	24,6%	16,3%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno previsto uno o più percorsi formativi per i docenti per il corrispondente tipo di finanziamento.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 25 percorsi formativi.

3.6.a.5 Docenti coinvolti nei percorsi formativi per tematica D33

Dati Attualmente non disponibili

Collaborazione tra docenti

3.6.c Gruppi di lavoro

3.6.c.1 Tipo di argomento dei gruppi di lavoro D35

La tabella riporta la presenza nella scuola di gruppi di lavoro dei docenti nell'a.s. 2024/2025 per argomento [Questionario Scuola D35 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Accoglienza	x	74,6%	78,9%	79,5%
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti segmenti di scuola)	x	67,9%	66,0%	62,5%
Continuità	x	87,3%	86,9%	84,4%
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini di scuola dell'infanzia	x	60,4%	55,0%	51,8%

Curricolo verticale (tra docenti con bambini/alunni di età/anni di corso diversi)	x	66,4%	66,1%	64,2%
Inclusione	x	90,3%	92,7%	88,7%
Metodologie didattiche innovative		65,7%	67,4%	65,6%
Orientamento		78,4%	76,2%	73,3%
Predisposizione di documenti strategici (RAV, PdM, Rendicontazione sociale, PTOF)	x	97,8%	94,7%	91,3%
Predisposizione di progetti specifici	x	82,1%	74,9%	74,5%
Prevenzione e gestione dei conflitti tra bambini/alunni/studenti	x	65,7%	66,0%	65,7%
Raccordo con il territorio	x	75,4%	77,8%	71,3%
Temi disciplinari	x	56,0%	51,7%	51,6%
Temi interdisciplinari (es. STEM, transizione digitale, transizione ecologica)	x	64,9%	63,3%	64,9%
Temi riferiti a più campi di esperienza di scuola dell'infanzia	x	51,5%	44,7%	45,7%
Altro argomento		27,6%	30,6%	31,3%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che nella scuola sono presenti gruppi di lavoro dei docenti per il corrispondente tipo di argomento, mentre la cella vuota indica che nella scuola non sono presenti gruppi di lavoro dei docenti per il corrispondente tipo di argomento.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole in cui sono presenti gruppi di lavoro dei docenti per il corrispondente tipo di argomento.

3.6.c.2 Docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento D35

Dati Attualmente non disponibili

3.6.d Collaborazione tra docenti

3.6.d.1 Attività di collaborazione tra docenti

Dati Attualmente non disponibili

Valorizzazione delle competenze

3.6.e Individuazione delle competenze

3.6.e.1 Archivio per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale D35a D35b

La tabella riporta ogni quanto tempo la scuola aggiorna l'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale [Questionario Scuola D35a, D35b a.s. 2024/2025].

Presenza di un archivio cartaceo o digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale

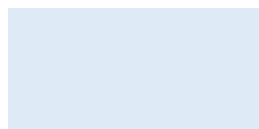
	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Presenza di un archivio cartaceo o digitale	Sì	85,3%	84,7%	84,0%

I riferimenti sono percentuali.

Aggiornamento dell'archivio cartaceo e/o digitale

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Mai		1,8%	1,8%	1,8%
Almeno 1 volta ogni tre anni o più		13,2%	13,2%	13,2%
Almeno 1 volta ogni tre anni o più		6,2%	6,2%	6,2%
Una volta all'anno		53,3%	53,3%	53,3%

Più volte durante
l'anno



25,6%

25,6%

25,6%

I riferimenti sono percentuali.

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Punti di forza	Punti di debolezza
Lo sviluppo professionale del personale sia docente che non viene sostenuto dagli amministratori tramite confronti continui, aiuto reciproco e attenta valorizzazione di ciascuna figura. Attraverso la conoscenza delle competenze di ciascuna figura professionale, l'amministrazione assegna i ruoli più consoni e la retribuzione è regolamentata dal contratto FISM. La scuola e gli amministratori pongono una rilevante attenzione alla professionalità di ciascun dipendente con un costante monitoraggio basato sull'aiuto e l'ascolto. La scuola promuove la collaborazione tra i docenti, promuovendo continuità con le insegnanti di altri segmenti scolastici: (incontro di inizio anno e di fine anno con insegnanti della scuola primaria, incontri durante l'anno per progetti condivisi). La scuola individua i fabbisogni formativi del personale attraverso riunioni di confronto, colloqui. Le tematiche per la formazione professionale vengono per la maggior parte promosse dalle insegnanti e sostenute e finanziate dall'amministrazione dopo un confronto. Le ricadute dei percorsi formativi sono nella maggior parte positive. La partecipazione al CPT favorisce la formazione del personale docente grazie a corsi specifici con esperti, incontri dove vi è la possibilità di confrontarsi con altro personale docente e altre realtà, possibilità di frequentare corsi senza ricadere economicamente sulla scuola. Le informazioni relative alle competenze del personale docente vengono reperite per lo più attraverso il curriculum e i titoli conseguiti.	Si riscontrano come punti di debolezza rispetto alla formazione le scarse risorse economiche, l'impossibilità nelle scuole paritarie di accedere alla carta del docente.

Autovalutazione



Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.	Situazione della scuola
<i>La scuola non effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e non prevede specifiche attività di formazione per docenti e/o personale ATA.</i> <i>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti né i docenti collaborano tra loro.</i> <i>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</i>	1 ☐ Molto critica
	2 ☐
<i>La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico, ma li raccoglie in modo informale e sono poche le attività di formazione per docenti e/o personale ATA coerenti con loro.</i> <i>Sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da docenti e sono pochi i docenti che collaborano tra loro.</i> <i>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</i>	3 ☐ Con qualche criticità
	4 ☐

<i>La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.</i> <i>Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.</i> <i>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.</i>	5 ☐ Positiva
	6 ☐
<i>La scuola effettua sistematicamente e regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico raccogliendoli in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono pianificate in coerenza con loro.</i> <i>Sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è ottimale.</i> <i>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</i>	7 ☐ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione



3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di agire e relazionarsi all'interno di un sistema educativo e formativo integrato; di recepire i bisogni e le istanze del territorio e delle famiglie; comunicare e relazionarsi con gli stakeholder; di proporsi come partner strategico di reti territoriali; di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolgere le famiglie di bambini/alunni/studenti nella vita scolastica. L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio;
- Coinvolgimento dei genitori.

Nella sotto-area "Collaborazione con il territorio" si fa riferimento alla capacita' della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini educativo-formativi. Nella sotto-area "Coinvolgimento dei genitori" si fa riferimento alla capacita' della scuola di comunicare in modo efficace con le famiglie e di coinvolgerle nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attivita' della scuola.

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole D36

La tabella riporta il numero di reti a cui la scuola partecipa nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D36 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Numero di reti a cui la scuola partecipa	2	0,4	0,3	0,4

I riferimenti sono medie.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 15 reti di scuole.

La tabella riporta il numero di reti a cui la scuola partecipa nell'a.s. 2024/2025 per attività prevalente [Questionario Scuola D36 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	18,7%	21,7%	19,6%
Gestione di servizi in comune (es. acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera)	0	2,5%	3,9%	4,7%
Partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale (CPT)	1	11,1%	7,5%	6,7%
Progetti o iniziative di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale della scuola	0	0,3%	0,9%	1,6%

Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	0,8%	0,3%	0,7%
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	3,1%	5,2%	4,7%
Progetti o iniziative di orientamento	0	8,9%	8,5%	6,9%
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0,3%	0,8%	0,8%
Progetti o iniziative per l'inclusione di bambini/alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5,0%	4,7%	3,4%
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni/studenti stranieri	0	10,3%	9,3%	5,5%
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum	0	3,9%	2,1%	2,8%
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	3,3%	4,2%	4,6%
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,3%	3,4%	4,2%
Realizzazione di eventi, manifestazioni, progetti o iniziative didattiche, educative, sportive, motorie o culturali di interesse territoriale	0	0,3%	1,6%	1,4%
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,1%	6,1%	8,1%
Altre attività	1	0,0%	0,0%	0,0%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che partecipano a una o più reti di scuole per il corrispondente tipo di attività prevalente.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 15 reti di scuole.

3.7.a.2 Numero di reti di cui la scuola è capofila D36

La tabella riporta il numero di reti di cui la scuola è capofila nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D36 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
La scuola non è capofila		83,8%	83,7%	85,5%
La scuola è capofila per una rete		11,5%	12,3%	10,8%
La scuola è capofila per più reti		4,6%	4,0%	3,7%

I riferimenti sono percentuali.
La scuola poteva inserire fino a un massimo di 15 reti di scuole.

3.7.a.3 Numero di reti per soggetto finanziatore D36

La tabella riporta il numero di reti a cui la scuola partecipa nell'a.s. 2024/2025 per soggetto finanziatore [Questionario Scuola D36 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Stato	0	13,0%	13,9%	16,3%
Regione	1	10,6%	9,5%	10,7%
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	20,2%	19,7%	20,6%
Unione Europea	0	5,4%	2,6%	3,6%
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	0	10,3%	7,3%	4,9%
Scuole componenti la rete	1	40,5%	47,1%	43,9%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che partecipano a una o più reti di scuole per il corrispondente tipo di soggetto finanziatore.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 15 reti di scuole.

3.7.a.4 Numero di reti per principale motivo di partecipazione D36

La tabella riporta il numero di reti a cui la scuola partecipa nell'a.s. 2024/2025 per principale motivo di partecipazione [Questionario Scuola D36 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Per fare economia di scala	0	5,1%	9,0%	7,2%
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,9%	4,5%	4,1%
Per migliorare pratiche educative e didattiche	1	53,8%	56,8%	58,9%
Per migliorare pratiche osservative/valutative	0	2,1%	3,4%	4,7%
Per coordinare l'offerta educativa dell'infanzia sul territorio	1	9,1%	5,5%	6,6%
Per altro motivo di partecipazione	0	22,1%	20,8%	18,5%

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che partecipano a una o più reti per il corrispondente tipo di principale motivazione.

La scuola poteva inserire fino a un massimo di 15 reti di scuole.

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numero di accordi formalizzati che la scuola ha in essere D37

La tabella riporta il numero di accordi formalizzati (es. protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunità) che la scuola ha in essere con soggetti esterni nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D37 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Protocolli d'intesa		2,0	2,1	2,1

Convenzioni	1	14,0	20,3	13,3
Patti educativi di comunità		0,4	0,8	0,7
Accordi quadro		0,1	0,2	0,2
Altri accordi formalizzati	1	2,2	2,1	2,0
Totale accordi formalizzati	2	13,8	18,8	13,2

I riferimenti sono medie.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola ha in essere accordi formalizzati D38

La tabella riporta il tipo di soggetti esterni con cui la scuola ha in essere accordi formalizzati (es. protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunità) nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D38 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Altre scuole (escluse le reti di scuole)		7,5%	7,4%	6,5%
Università		13,7%	14,3%	16,7%
Enti di ricerca		2,8%	2,6%	3,1%
Enti di formazione accreditati		7,1%	7,9%	8,2%
Soggetti privati (es: banche, fondazioni, aziende private)		9,9%	8,9%	8,4%
Associazioni sportive		8,3%	9,8%	9,9%
Altre associazioni del Terzo settore (es. culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose)		11,5%	12,5%	12,7%

Autonomie locali (es: Regione, Provincia, Comune)	x	17,9%	15,9%	15,0%
Azienda sanitaria locale		7,5%	8,3%	8,0%
Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)	x	10,1%	7,6%	6,4%
Altri soggetti esterni	x	3,8%	4,9%	5,1%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha in essere uno o più accordi formalizzati con il corrispondente tipo di soggetto esterno, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha in essere accordi formalizzati con il corrispondente tipo di soggetto esterno.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno in essere uno o più accordi con il corrispondente tipo di soggetto esterno.

3.7.b.3 Tipo di oggetto degli accordi formalizzati D39

La tabella riporta il tipo di accordi formalizzati (es. protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunità) che la scuola ha in essere con soggetti esterni nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D39 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Attività di formazione e aggiornamento del personale	x	12,8%	10,9%	11,4%
Attività di pre- o post-scuola precedenti o successive l'inizio dell'orario scolastico		5,9%	5,5%	4,3%
Gestione di servizi in comune (es. acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera)		2,0%	2,9%	2,7%
Progetti o iniziative di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale della scuola	x	1,4%	1,0%	1,2%

<i>Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo</i>		4,8%	6,1%	5,9%
<i>Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica</i>		7,3%	6,4%	5,9%
<i>Progetti o iniziative di orientamento</i>		8,7%	8,0%	7,6%
<i>Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica</i>		6,0%	6,7%	6,3%
<i>Progetti o iniziative per l'inclusione dei bambini/alunni/studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento</i>		6,2%	7,9%	7,4%
<i>Progetti o iniziative per l'inclusione dei bambini/alunni/studenti stranieri</i>		5,0%	4,4%	4,7%
<i>Progetti o iniziative riguardanti il curriculum</i>		2,3%	3,5%	4,0%
<i>Progetti o iniziative su temi multidisciplinari</i>		4,3%	4,5%	4,6%
<i>Realizzazione del Piano nazionale scuola digitale</i>		1,8%	2,6%	2,7%
<i>Realizzazione di eventi, manifestazioni, progetti o iniziative didattiche, educative, sportive, motorie o culturali di interesse territoriale</i>		11,4%	11,0%	11,0%
<i>Servizio mensa</i>	x	5,7%	5,0%	5,1%
<i>Valorizzazione delle risorse professionali</i>		4,1%	3,4%	3,6%
<i>Altro oggetto</i>		4,8%	4,0%	4,8%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha in essere uno o più accordi formalizzati per il corrispondente tipo di oggetto, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha in essere accordi formalizzati per il corrispondente tipo di oggetto.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno in essere uno o più accordi per il corrispondente tipo di oggetto.

Coinvolgimento dei genitori

3.7.c Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

3.7.c.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio d'Istituto D40

La tabella riporta la percentuale dei genitori votanti effettivi alle più recenti elezioni del Consiglio d'Istituto [Questionario Scuola D40 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia		15,6%	14,6%	17,9%

I riferimenti sono medie percentuali.

3.7.c.2 Livello di partecipazione dei genitori nelle attività della scuola D41

La tabella riporta quanti genitori hanno svolto determinate attività a scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D41 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia

Attività svolte dai genitori	Istituto/ raggruppamento geografico	Nessun genitore o quasi nessuno	Fino alla metà dei genitori	Più della metà dei genitori	Tutti i genitori o quasi tutti
Collabora attivamente alla realizzazione di attività a scuola	Situazione della scuola CN1A07400V			x	
	Riferimento provinciale CUNEO	25,5%	45,3%	22,6%	6,6%
	Riferimento regionale PIEMONTE	28,6%	41,3%	22,0%	8,2%
	Riferimento nazionale	19,7%	41,8%	23,8%	14,7%
Partecipa ai colloqui collettivi con i docenti	Situazione della scuola CN1A07400V				x

	Riferimento provinciale CUNEO	0,9%	8,5%	23,6%	67,0%
	Riferimento regionale PIEMONTE	1,0%	12,2%	32,3%	54,6%
	Riferimento nazionale	1,3%	12,8%	32,4%	53,6%
Partecipa a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	Situazione della scuola CN1A07400V	x			
	Riferimento provinciale CUNEO	2,8%	11,3%	30,2%	55,7%
	Riferimento regionale PIEMONTE	1,0%	12,5%	29,9%	56,7%
	Riferimento nazionale	0,8%	9,4%	26,8%	63,0%

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.d.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola D42

La tabella riporta le modalità di coinvolgimento dei genitori utilizzate dalla scuola nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D42 a.s. 2024/2025].

Scuola dell'infanzia

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Colloqui individuali sui progressi dei bambini di scuola dell'infanzia	X	0,0%	0,0%	0,0%
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	X	16,3%	15,8%	15,5%
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno) organizzati dalla scuola	X	15,7%	15,4%	15,1%

<i>Incontri collettivi scuola-famiglia</i>	X	15,7%	14,8%	14,6%
<i>Incontri con le associazioni di genitori</i>	X	2,7%	3,9%	3,8%
<i>Incontri scuola-famiglia specifici per la continuità</i>	X	10,6%	10,0%	10,5%
<i>Seminari, corsi, incontri formativi di supporto alla genitorialità per gruppi di genitori</i>	X	8,4%	7,5%	7,5%
<i>Servizi per supportare la partecipazione di genitori e/o tutori, (es. servizi di custodia durante le riunioni con i genitori)</i>		0,6%	1,7%	0,9%
<i>Altra modalità</i>		0,3%	1,4%	1,7%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha coinvolto i genitori per il corrispondente tipo di modalità, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha coinvolto i genitori per il corrispondente tipo di modalità.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole dell'infanzia che hanno coinvolto i genitori con il corrispondente tipo di modalità.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari D43

La tabella riporta se la scuola ha chiesto alle famiglie di versare un contributo volontario di importo libero o fisso nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D43 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
<i>Scuola dell'infanzia</i>	X	12,6%	17,7%	17,1%

Nella situazione della scuola, la spunta verde indica che la scuola ha chiesto alle famiglie di versare un contributo volontario, mentre la cella vuota indica che la scuola non ha chiesto alle famiglie di versare un contributo volontario.

I riferimenti indicano la percentuale di scuole che hanno chiesto alle famiglie di versare un contributo volontario.

La tabella riporta la percentuale di alunni le cui famiglie hanno versato un contributo volontario di importo libero o fisso nell'a.s. 2024/2025 [Questionario Scuola D43 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia				

I riferimenti sono medie percentuali.

3.7.e.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente D43

La tabella riporta l'importo medio in euro per bambino/alunno del contributo volontario versato dalle famiglie nell'a.s. 2024/2025 [Sistema informativo MIM, Questionario Scuola D43 a.s. 2024/2025].

	Situazione della scuola CN1A07400V	Riferimento provinciale CUNEO	Riferimento regionale PIEMONTE	Riferimento nazionale
Scuola dell'infanzia (in euro)	29,0	14,3	28,7	49,6

I riferimenti sono medie.

Punti di Forza e Punti di Debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Per quanto riguarda la stesura del regolamento di istituto e del patto di corresponsabilità la scuola non coinvolge direttamente i genitori bensì amministratori, personale e amministrazione comunale. Se vi è la possibilità economica, la scuola realizza conferenze formative per i genitori. La scuola si pone come primo obbiettivo collaborare con le famiglie e lo promuove attraverso incontri di	Nulla da rilevare

scuola aperta, incontri tra docenti e genitori, tra genitori e amministratori, appuntamenti annuali di incontri tra bambini e genitori all'interno della scuola. Il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica ha una ricaduta molto positiva soprattutto sui bambini. La scuola è in stretto rapporto con tutto ciò che è la rete territoriale. La scuola ha stipulato un accordo formalizzato solamente con il comune per un contributo annuale che il comune si impegna a elargire e per la mensa della scuola primaria. Le ricadute degli accordi stipulati con il comune hanno sicuramente un effetto positivo su tutti i processi scolastici e il buon funzionamento della scuola. La scuola è stata inserita in modo automatico nel CPT e vi partecipa regolarmente. I genitori vengono coinvolti all'interno dell'offerta formativa in ciò che riguarda le attività extra scolastiche di collaborazione tra scuola e territorio.	
--	--

Autovalutazione

Criterio di qualità: <i>La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.</i> <i>La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.</i>	Situazione della scuola
<i>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</i> <i>La scuola non promuove una comunicazione efficace con i genitori, non organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola.</i> <i>Nessuno o quasi nessuno dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.</i>	1 Molto critica
	2

<i>La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e solo alcune sono integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola raramente promuove attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza poche iniziative rivolte ai genitori e sono poco frequenti i momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola.</i> <i>Meno della meta' dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.</i>	3 Con qualche criticità
	4
<i>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</i> <i>La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della meta' dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.</i>	5 Positiva
	6
<i>La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali.</i> <i>Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tutti o quasi tutti i genitori partecipano alle attività proposte dalla scuola.</i>	7 Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione

La motivazione dell'autovalutazione è richiesta nel caso la scuola si posizioni nelle situazioni 2, 4 e 6

PRIORITA'

Priorità e Traguardi

Si suggerisce di inserire al massimo tre priorità

[Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia](#)

[Risultati scolastici](#)

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali](#)

Competenze chiave europee

Risultati a distanza

Esiti in termini di benessere a scuola

ESITI PER BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Sviluppo e apprendimento nelle scuola dell'infanzia	Porre grande attenzione ai progressi che i bambini compiono nelle varie dimensioni della crescita.	Buona identità personale, capacità di manifestare le emozioni, buona autonomia, uso appropriato del linguaggio. Capacità di muoversi con sicurezza nello spazio, capacità di apprezzare tecniche artistiche.
Risultati scolastici	Capacità del personale docente di osservare e anche documentare il percorso di crescita attraverso attività quotidiane, laboratori, giochi.	Avere a fine percorso strumenti documentati sul quale basarsi per capire se vi è stato o meno il raggiungimento dei traguardi.
Risultati a distanza	Rilevazione dei dati relativi ai risultati a distanza	Rimodulare o cambiare le progettazioni didattiche anche sulla base dei risultati a distanza ottenuti dagli alunni, per personalizzare sempre di più ogni singolo percorso.
Competenze chiave europee	Consentire lo sviluppo del bambino, ridurre le disuguaglianze.	Attuazione di percorsi progettuali per lo sviluppo delle competenze chiave europee.
Esiti in termini di benessere	Creare il più possibile un ambiente che favorisca lo sviluppo e la crescita del bambino.	Progetti o attività mirate per consentire al bambino di sentirsi a proprio agio durante la permanenza a scuola.